

Un accordo innovativo Dal telelavoro al welfare: Marchon vara l'integrativo

Marchon Italia Srl e sindacati hanno siglato la prima contrattazione di secondo livello nella storia della fabbrica di Puos d'Alpago.

D. Tormen a pagina XI

Marchon sdogana part time telelavoro e una banca ore

► Siglato il primo contratto integrativo ► Il direttore: «Welfare implementato, I sindacati: «Tassello importantissimo» i dipendenti sono il motore del successo»

ALPAGO

La prima volta non si scorda mai. Se in più ci si aggiungono part-time, telelavoro e un vasto sistema di welfare aziendale, allora il principio è valido anche per i lavoratori della Marchon, che non si dimenticheranno facilmente il loro primo contratto integrativo.

La notizia è arrivata ieri: Marchon Italia srl ha siglato con Femca Cisl e Filctem Cgil la prima contrattazione di secondo livello nella storia della fabbrica di Puos d'Alpago.

BENEFIT

L'accordo, oltre alla trattazione di alcuni aspetti normativi relativi alla gestione del part-time, all'aspettativa non retribuita, alla banca ore e al fondo permessi

solidali, dà una struttura organica alle nuove regole relative al premio di risultato. Il premio prevede un bonus stabilito annualmente dall'azienda e determinato in base ad un sistema premiante. Sarà composto da una parte monetaria (da un minimo di 100 a un massimo di 300 euro sulla base della presenza e degli obiettivi raggiunti) e da una parte di benefici e servizi (i cosiddetti "flexible benefit").

Nello specifico, si tratta di servizi che spaziano dalle spese sanitarie ai buoni libri, da sconti sui trasporti a servizi ricreativi, da vacanze studio ai semplici abbonamenti in palestra. Ne potranno usufruire i dipendenti e le loro famiglie. Per accedere ai flexible benefit verrà creata entro febbraio un'apposita piattaforma web dedicata esclusivamente alla gestione dei servizi previsti.

SMART WORKING

Lavoro da casa. L'accordo integrativo recepisce i buoni risultati della sperimentazione iniziata la scorsa estate. E "sdogana" definitivamente lo smart working. Certo, a poter lavorare da casa non saranno i dipendenti del reparto produzione, perché diventerebbe difficile trasferire i macchinari dell'occhialeria. Ma gli impiegati amministrativi potranno richiedere tranquillamente il telelavoro.

L'AZIENDA

«L'accordo Integrativo siglato rappresenta un ulteriore traguardo per l'azienda - dice Adriano De Sandre, managing director di Marchon Italia srl - . Il progetto è stato fortemente sostenuto dall'azienda a beneficio dei propri dipendenti, considerati il principale motore del successo aziendale. Disponevamo già da anni di un articolato sistema pre-

mianta in linea con la filosofia di gruppo Vsp Global, ma la volontà di implementarlo, introducendo ulteriori servizi di welfare, riconferma il valore che riconosciamo ai nostri team di lavoro».

CGIL - CISL

Soddisfatte anche le parti sociali. Perché il primo integrativo rappresenta un paletto fissato. Insomma, indietro non si torna. «Siamo entrati in Marchon un anno fa, come organizzazioni sindacali. E cominciamo a vedere la bontà del percorso fatto» dicono Giampiero Marra (segretario provinciale Filctem Cgil) e Milena Cesca (segretario Femca Cisl Belluno Treviso). «Abbiamo posto un tassello importantissimo. Questo accordo segna un cambio di passo nelle relazioni industriali con questa azienda. L'augurio è che sia l'inizio di una collaborazione proficua, che può portare benefici concreti ai lavoratori e anche all'azienda».

Damiano Tormen



ALPAGO Lo stabilimento produttivo di Puos. L'accordo integrativo prevede una serie di benefit, anche in denaro